

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2019, n. 2398

D. Lgs. n. 65 del 13 aprile 2017 “Istituzione del Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni” - Approvazione dei criteri per il Riparto regionale del Fondo nazionale per l’attuazione del Sistema integrato - Annualità 2019.

L’Assessore all’Istruzione, Formazione e Lavoro, Dott. Sebastiano Leo, sulla base dell’istruttoria espletata dalla Dirigente della Sezione Istruzione e Università e dalla Responsabile di P.O. incaricata, nonché confermata dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, riferisce quanto segue.

VISTI

- l’art. 33 della Costituzione che recita: *“L’arte e la scienza sono libere e libero ne è l’insegnamento. La Repubblica detta le norme generali sull’istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi. Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato”*;

- l’art. 34 della Costituzione che recita: *“La scuola è aperta a tutti. L’istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.”*;

- la Legge n. 444 del 18 marzo 1968 *“Ordinamento della scuola materna statale”*;

- la Legge n. 1044 del 6 dicembre 1971 *“Piano quinquennale per l’istituzione di asili nido comunali con il concorso dello Stato”*;

- la Legge n. 23 del 11 gennaio 1996 *“Norme per l’edilizia scolastica”*;

- la Legge n. 62 del 10 marzo 2000 *“Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all’istruzione”*;

- la Legge n. 328 dell’8 novembre 2000 *“Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”*;

- il Decreto Legislativo n. 53 del 19 febbraio 2004 *“Definizione delle norme generali relative alla Scuola dell’infanzia e al primo ciclo dell’istruzione, a norma dell’art 1 della Legge 28 marzo 2003, n. 53”*;

- il D.P.R. n. 89 del 20 marzo 2009 *“Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione”*;

- la Legge n. 107 del 13 luglio 2015 *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*;

- il D. Lgs. n. 65 del 13 aprile 2017 *“Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni”*;

- la Delibera del Consiglio dei Ministri in data 11 dicembre 2017 *“Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai sei anni”*;

VISTO

- il Decreto Registro Ufficiale (U) 6525 del 5 marzo 2018 del Direttore Generale dell’Ufficio Scolastico regionale

per la Puglia del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca di costituzione del Tavolo di lavoro interistituzionale paritetico per accompagnare il processo di istituzione del Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'art. 1, co. 180 – 101 lett. c), della Legge 13 luglio 2015, n. 107;

VISTI INOLTRE

- la Legge regionale n. 19 del 10 luglio 2006 *“Disciplina del sistema integrato dei servizi dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia”*;

- il Regolamento regionale n. 4 del 18 gennaio 2007 s.m.i. attuativo della Legge regionale n. 19/2006;

- la Legge regionale n. 7 del 21 marzo 2007 *“Norme per le politiche di genere e i servizi di conciliazione vita-lavoro in Puglia”*;

- la Legge regionale n. 31 del 4 dicembre 2009 *“Norme regionali per l'esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione”*;

- il Regolamento regionale 31 maggio 2012, n. 10 *“Regolamento delle attività per l'esercizio del diritto allo studio in attuazione degli artt. 7, 9 e 10 della L.R. 4 dicembre 2009 n. 31”*;

- D.G.R. n. 595 dell'11 aprile 2018 *“Programmazione nazionale in materia di edilizia scolastica per il triennio 2018-2020. Criteri per la definizione del Piano regionale triennale di edilizia scolastica 2018-2020 e dei relativi Piani annuali ai sensi D. L. n. 104/2013 (convertito dalla L. n. 128/2013) e del D.M. 3 gennaio 2018, n. 47”*;

- Atto Dirigenziale Sezione Istruzione e Università n. 70 del 2 agosto 2018 *“Avviso pubblico per la formazione del Piano regionale triennale di edilizia scolastica 2018/2020 - Criteri per la definizione del Piano regionale triennale di edilizia scolastica 2018-2020 e dei relativi Piani annuali ai sensi D. L. n. 104/2013 (convertito dalla L. n. 128/2013) e del D.M. 3 gennaio 2018, n. 47. D.G.R. n. 595 dell'11 aprile 2018 – A.D. n. 16 del 16 aprile 2018 – A.D. n. 53 del 29 giugno 2018 – A.D. n. 54 del 2 luglio 2018. Approvazione del Piano regionale triennale di edilizia scolastica 2018-2020”*;

- D.G.R. n. 1475 del 2 agosto 2018 *“Interventi regionali straordinari in materia di edilizia scolastica finalizzati al ripristino delle condizioni per garantire la continuità didattica”*;

- la Legge regionale n. 46 del 11 ottobre 2019 *“Modifiche e integrazioni alla legge regionale 4 dicembre 2009, n. 31 (Norme regionali per l'esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione).”*;

- la D.G.R. n. 1525 del 2 agosto 2019 *“Piano regionale per il diritto allo studio per l'anno 2019”*.

VISTA INFINE

- la Nota del Capo di Gabinetto del MIUR DAR 18950 A -4.37.2.2 del 06/12/2019 con cui è stato inviato lo Schema di Decreto recante il riparto del Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione per i bambini in età compresa dalla nascita sino ai sei anni al fine dell'accordo da sancire in sede di Conferenza Unificata di cui al D. Lgs. 28 agosto 1997, n. 281.

PREMESSO CHE

Regione Puglia ha posto in essere politiche di intervento strategiche per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro e per lo sviluppo economico e sociale del territorio regionale. Nell'ambito di tali interventi, in coerenza con il principio di coesione sociale enunciato nella strategia del Consiglio europeo di Lisbona (2000), nonché con gli obiettivi del Consiglio europeo di Stoccolma (2001) in tema di crescita della qualità

e dell'efficacia dei sistemi di istruzione nonché con le politiche per la prima infanzia richiamate nell'ambito del Consiglio europeo di Barcellona (2002), l'Amministrazione regionale mira alla costruzione di politiche attive dei territori, agendo sulla leva del coinvolgimento degli attori locali a tutti i livelli e in tutti i settori di competenza. Com'è noto, i circuiti virtuosi tra crescita economica e benessere delle persone passano anche e principalmente dalla capacità di intraprendere riforme e di percorrere la strada dell'innovazione sociale nel rispetto di principi comuni trasversali, assunti come premessa metodologica dell'agire politico, quali la parità delle opportunità per tutti, la qualità e la capillarità del sistema educativo per l'infanzia, la qualificazione del personale operante nel sistema integrato dell'educazione e dell'istruzione, la promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro e il sostegno al mantenimento del posto di lavoro anche a seguito di maternità, la conciliazione tra tempi di vita e tipologie di lavoro, il protagonismo riflessivo delle famiglie.

In linea con la riforma del Sistema di educazione e istruzione posta in essere dal Legislatore nazionale, Regione Puglia intende approvare il presente provvedimento nella complessiva ottica di recepire le linee della riforma in atto nonché al fine di definire i criteri per il riparto delle risorse assegnate a livello regionale a valere sul Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni per l'annualità 2019.

CONSIDERATO CHE

- in Puglia, il sistema educativo riguardante i primi anni di vita, in particolare il target da 3 a 36 mesi, in linea con la Legge quadro sul sistema integrato dei servizi sociali e la normativa regionale attuativa dello stesso, è strutturato e garantito attraverso una rete di strutture (asili nido, a loro volta articolati in: micro-nidi, sezioni primavera, nidi aziendali e nidi condominiali) e servizi (centri ludici per la prima infanzia e servizi innovativi e sperimentali per la prima infanzia, questi ultimi a loro volta articolati in: servizi di educazione familiare o servizi per l'infanzia a domicilio; piccolo gruppo educativo o nido in famiglia), che si differenziano in base alle diverse procedure autorizzatorie, previste dalla Legge regionale n. 19/2006, e ai differenti standard strutturali, funzionali e qualitativi disciplinati per ciascuna tipologia di unità di offerta dal Regolamento regionale n. 4/2007 s.m.i.;

- le unità di offerta rientranti in tale sistema socio-educativo dedicato ai primi anni di vita possono essere pubbliche, in linea con la natura giuridica del soggetto titolare, gestite direttamente dall'ente pubblico (c.d. gestione diretta o in economia) ovvero mantenere la titolarità pubblica ed essere gestite da un soggetto privato, o possono altresì avere natura giuridica privata, con titolarità e gestione privata; in ogni caso, il loro funzionamento è sottoposto alle medesime verifiche, previste per il rilascio dell'autorizzazione comunale e ai medesimi obblighi di vigilanza e controllo in capo agli enti locali competenti per territorio; inoltre, in entrambi i casi, le unità di offerta autorizzate al funzionamento vengono iscritte nel "Registro regionale delle strutture e dei servizi per minori autorizzati al funzionamento";

- il sistema socio-educativo dedicato al target 3 – 36 mesi è destinatario a livello regionale di un vasto programma di investimenti, finanziato con Fondi europei (Asse III P.O. FESR 2007/2013 e Asse IX P.O.R. Puglia 2014/2020), mirato, da un lato, a sostenere gli attori pubblici e privati del sistema di offerta, attraverso interventi economici di sostegno alla costruzione di nuove unità di offerta e all'adeguamento strutturale e funzionale degli immobili destinati all'accoglienza di minori; dall'altro, a supportare la domanda delle famiglie nell'accesso e nella frequenza di una rete offerta di qualità rivolta a minori, attraverso l'implementazione di Buoni servizio spendibili presso la rete dei servizi;

- l'offerta educativa da 3 a 6 anni, in base all'ordinamento nazionale, si articola attraverso Scuole materne statali (da ora in poi: Scuole dell'infanzia) disciplinate con Legge statale (n. 444/1968) o Scuole dell'infanzia paritarie, vale a dire, Scuole di natura giuridica pubblica (comunali) o privata, ma parificate con apposito Decreto di riconoscimento della parità, approvato in virtù dell'accertamento dei requisiti previsti dalla Legge n. 62/2000 (come disciplinata dal Regolamento di cui al D.M. n. 267/2007 e dalle Linee guida per l'attuazione del medesimo adottate con Decreto n. 83 del 10 ottobre 2008), ricadente nella competenza del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;

- l'accesso e la frequenza del sistema di offerta educativa da 3 a 6 anni è garantito attraverso il finanziamento statale e, con specifico riguardo ai servizi di cui all'art. 5 della Legge regionale n. 31/2009 (mensa, trasporto, contributi alla gestione per le Scuole dell'infanzia, servizi individualizzati per minori con disabilità, promozione di ricerche, convegni e seminari), anche attraverso il contributo di Regione Puglia - Sezione Istruzione e Università che sostiene, insieme alle famiglie e ai Comuni interessati, in virtù delle risorse stanziare annualmente sul bilancio regionale per il diritto allo studio;

- la Legge n. 107 del 13 luglio 2015 ha inteso riformare il sistema dell'istruzione in Italia, promuovendo la progressiva istituzione del Sistema integrato di istruzione da zero a sei anni (D. Lgs. n. 65/2017) al fine di concorrere concretamente all'eliminazione di *“disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali attraverso il superamento della dicotomia tra servizi educativi per la prima infanzia e la scuola dell'infanzia”* (Relazione illustrativa allo Schema di Decreto legislativo per l'attuazione della riforma del Sistema nazionale di istruzione e formazione) e rendere pienamente operativa la continuità tra il percorso educativo e quello scolastico, riferita al primo ciclo di istruzione.

CONSIDERATO INOLTRE CHE

partendo dallo scenario di funzionamento e di finanziamento dei sistemi sopra sinteticamente descritto, si intende accrescere l'efficacia dei percorsi educativi finora offerti alle famiglie pugliesi, mettendo a valore le competenze maturate dai soggetti (uffici regionali, Comuni, organismi privati) a vario titolo coinvolti nella gestione delle misure e degli interventi rivolti a minori e sviluppando leve virtuose di inclusione sociale. L'ottica in cui si intende strutturare il Sistema integrato di educazione e di istruzione è quella di: a) potenziare, quali effetti diretti, la presa in carico all'interno di un'offerta educativa stabile della popolazione target, la prevenzione e il contrasto della dispersione educativa, la qualità dell'edilizia educativa e scolastica; b) sostenere, quali effetti indiretti, il benessere familiare e l'innalzamento del livello di fiducia verso il sistema di offerta dedicato ai minori; c) l'incremento dell'occupabilità femminile, l'ottimizzazione dei tempi e degli spazi delle città, la migliore conciliazione possibile tra vita personale, familiare e professionale, la parità delle opportunità educative per tutte le bambine e i bambini, l'incremento demografico.

CONSIDERATO INFINE CHE

- con il Decreto Legislativo n. 65 del 13 aprile 2017 è stato istituito il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni e finanziato il Fondo per l'avvio e l'attuazione del medesimo Sistema;

- con Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2017 è stato approvato il Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato che fissa l'iter amministrativo per l'erogazione delle risorse prevedendo che le Regioni trasmettano al MIUR apposita relazione illustrativa con un elenco di interventi sulla base dei bisogni riferiti a livello comunale all'attuazione del Sistema integrato e che il medesimo Ministero, tenuto conto del riparto elaborato, eroga le risorse disponibili direttamente in favore dei Comuni.

- la DCdM 11 dicembre 2017 prevede per l'erogazione del Fondo che:

- il Ministro definisca le linee strategiche d'intervento e promuova un'intesa, avente ad oggetto il riparto del Fondo;
- le Regioni definiscano le tipologie prioritarie di intervento, le relative caratteristiche, nonché le modalità di presentazione delle istanze da parte dei Comuni;
- i Comuni inviino alle regioni apposite richieste relative all'attuazione del Piano sulla base delle quali le Regioni provvedono a definire la programmazione territoriale, nei limiti delle somme del riparto, sentite le ANCI regionali, dando comunicazione al Ministero ai fini della ripartizione delle risorse.

- Ai fini della rilevazione dei bisogni comunali per la promozione del Sistema integrato, nelle more dalla definizione a livello nazionale di criteri di riparto, nel mese di dicembre 2018, Regione Puglia ha effettuato un apposito monitoraggio inserendo nel format di rilevazione dei Programmi comunali per il diritto allo studio, che annualmente tutti i Comuni compilano e approvano con Delibera del Consiglio comunale, due schede dedicate alla promozione di interventi per il Sistema integrato. In particolare, con la prima scheda, si è chiesto ai Comuni di procedere alla ricognizione delle tipologie di offerta esistenti e attive sul proprio territorio con un'offerta "zero-sei"; con la seconda scheda, sono state rilevate le richieste economiche per l'annualità 2019

da parte di ciascun ente locale, con indicazione della tipologia di intervento e della finalità perseguita, ai sensi dell'art. 3 della DCdM 11.12.2017. In tal modo, è stato possibile raccogliere dettagliatamente la descrizione delle tipologie di interventi rientranti tra quelli finanziabili, unitamente a specifiche relazioni tecniche di accompagnamento per i casi di richieste economiche a valere su interventi di edilizia, relativi a immobili di proprietà pubblica, redatte dagli uffici tecnici comunali; le altre tipologie di interventi sono state per lo più supportate e motivate da note di accompagnamento redatte dagli uffici comunali competenti in materia di servizi sociali e/o di pubblica istruzione.

- Dall'analisi delle schede raccolte sono emersi i seguenti elementi caratterizzanti i bisogni dei Comuni pugliesi per la promozione del Sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita ai sei anni:

- sono state presentate 165 progettazioni per tipologie di interventi riconducibili alle previsioni di cui all'art. 3, co. 1, lett. a) del Piano nazionale pluriennale di azione approvato con DCdM 11/12/2017, vale a dire per interventi di tipo edilizio o di riqualificazione degli arredi da destinare a servizi educativi e scuole dell'infanzia ubicati in immobili di proprietà pubblica, per un bisogno complessivo di oltre 60.000.000,00 di euro, confermando in tal modo il dato pugliese, già emerso in sede di redazione del Piano triennale di edilizia scolastica per gli altri livelli dell'istruzione, circa il rilevante bisogno di miglioramenti strutturali e funzionali nel sistema di offerta 0-6 a titolarità pubblica;
- alcuni Comuni hanno riproposto a finanziamento a valere sul Fondo "zero-sei" i progetti definitivi, già presenti nella graduatoria del Piano triennale di edilizia scolastica 2018/2020 con valutazione di ammissibilità, ma non finanziati per insufficienza delle risorse disponibili, relativi alla costruzione di Poli per l'infanzia destinati a minori da 0 a 6 anni, riaffermando in tal modo un bisogno urgente e strutturato anche rispetto alle finalità del Sistema integrato (art. 12, co. 2, lett. a), D. Lgs. n. 65/2017);
- il fabbisogno comunale per il sostegno alla gestione di sezioni primavera, per lo più a titolarità pubblica aggregate a scuole dell'infanzia statali o comunali che non accedono a finanziamento a valere su fondi strutturali, risulta incrementato rispetto all'annualità precedente in ragione della riattivazione di classi che, se pure autorizzate al funzionamento, hanno finora funzionato in modo intermittente in ragione della discontinuità di contributi comunali per la gestione; ciò dimostra, da un lato, il dato positivo della ripresa della frequenza di sezioni primavera, soprattutto di quelle aggregate a scuole dell'infanzia statali e comunali, in virtù del riparto effettuato nell'annualità 2018 (D.G.R. n. 2034/2018) a loro favore e, dall'altro, un altrettanto positivo riscontro con riguardo alla volontà generalizzata a livello comunale di dare stabilità e continuità all'offerta educativa nei confronti di minori da 24-36 mesi (art. 3, co. 2, lett. b), DCdM 11/12/2017);
- a livello regionale risulta molto rilevante la domanda di sostegno economico per la spesa di gestione e mensa nel segmento 3-6, ammontando a circa 7.000.000,00 di euro la richiesta di contributi a valere sul Fondo "zero-sei" presentata dai Comuni pugliesi; tale bisogno si aggiunge alle risorse richieste e stanziare a valere sul bilancio regionale per l'attuazione del diritto allo studio (Legge regionale n. 31/2009); la domanda di contributi è sostanzialmente destinata all'abbattimento della compartecipazione familiare alle rette, già sostenuta dalle amministrazioni comunali al 100% nei confronti di nuclei familiari con redditi bassi o bassissimi;
- non risultano rilevati bisogni economici considerevoli per la finalità di cui alla lett. c) dell'art. 3, co. 1, DCdM 11/12/2017, vale a dire per interventi di formazione del personale educativo e docente in servizio, confermando la necessità di chiarire a livello nazionale le linee di azione del coordinamento pedagogico da zero a sei anni e sostenere un bisogno che, se pure manifestato dalle amministrazioni comunali pugliesi nelle occasioni di incontro istituzionale sul tema, è risultato in definitiva difficile da strutturare in chiave di richiesta economica.

Tutto ciò premesso e considerato,

SI RITIENE

sentita ANCI PUGLIA, giusto verbale dell'incontro tenutosi in data 17 dicembre 2019 presso la sede di Regione Puglia – Assessorato al Lavoro e Formazione professionale, sentite altresì le organizzazioni sindacali, di

procedere, **nelle more e fatta salva l'approvazione dello Schema di Decreto di riparto nazionale in sede di Conferenza Unificata e il successivo recepimento del medesimo Schema nell'apposito decreto ministeriale da parte del Dicastero competente**, all'approvazione dei criteri per il riparto regionale delle risorse che allo stato risultano assegnate a Regione Puglia in virtù della tabella allegata allo Schema di Decreto recante il riparto del Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione per i bambini in età compresa dalla nascita sino ai sei anni da ultimo notificato con Nota del Capo di Gabinetto del MIUR DAR 0019057 P -4.37.2.2 del 10/12/2019 per l'attuazione dell'accordo in sede di Conferenza Unificata di cui al D. Lgs. 28 agosto 1997, n. 281 per l'attuazione del Sistema integrato, secondo le seguenti priorità:

- a) Al fine di sostenere il sistema di offerta pubblica, sia nel segmento 0-3 che nel segmento 3-6 anni, si assegna ai Comuni pugliesi un contributo per la realizzazione di tipologie di interventi riconducibili a quelli previsti dall'art. 3, co. 1, lett. a) del Piano nazionale pluriennale di azione approvato con DCdM 11/12/2017, vale a dire a **interventi di tipo edilizio o di riqualificazione degli arredi** da destinare a servizi educativi e scuole dell'infanzia ubicati in immobili di proprietà pubblica fino all'importo massimo di € 150.000,00; nei casi in cui gli enti locali abbiano presentato più progettazioni verranno finanziati uno o più interventi fino alla concorrenza della soglia sopra definita, considerata l'esigenza di integrità dell'opera da realizzare, l'utilità e l'efficacia dell'intervento edilizio presentato.
- b) Al fine di ampliare e consolidare il sistema di offerta pubblica in ottica "zero-sei", mettendo a valore interventi, con un livello di progettazione almeno preliminare, di nuove costruzioni per l'accoglienza di minori da 0 a 6 anni, si assegna un contributo per la realizzazione di progetti, già candidati e presenti nella graduatoria del Piano triennale regionale di edilizia scolastica 2018/2020, con valutazione di ammissibilità, ma non finanziati per insufficienza delle risorse disponibili, relativi alla costruzione di **Poli per l'infanzia**.
- c) Considerato l'Accordo quadro per la realizzazione di un'offerta di servizi educativi a favore di bambini dai due ai tre anni, volta a migliorare i raccordi tra nido e scuola dell'infanzia e a concorrere allo sviluppo territoriale dei servizi socio educativi 0-6 anni, sancito dalla Conferenza Unificata il 01/08/2019, rep. atti n. 83/CU, confermato anche per l'anno scolastico 2019/2020, nonché in virtù del fabbisogno comunale per il sostegno alla gestione di sezioni primavera, per lo più a titolarità pubblica aggregate a scuole dell'infanzia statali o comunali che non accedono a finanziamento a valere su fondi strutturali, si assegna una somma a garanzia della stabilità e della continuità del progetto educativo "sezioni primavera", prevedendo contributi per la gestione delle strutture che risultano attive, regolarmente autorizzate al funzionamento ai sensi dell'art. 53 del Regolamento regionale n. 4/2007 s.m.i. e iscritte nel Registro regionale delle strutture e dei servizi per minori autorizzati al funzionamento ovvero in regola con l'aggiornamento telematico circa la permanenza dei requisiti di autorizzazione, ai sensi dell'art. 52 della Legge regionale n. 19/2006 s.m.i., che non accedono a finanziamento a valere su Fondi strutturali;
- d) Sul territorio regionale sono presenti sia Scuole dell'infanzia paritarie a gestione pubblica (comunale) che privata, sostenute da Regione Puglia attraverso il Piano regionale per il Diritto allo studio (approvato per il 2019 con D.G.R. 1525/2019); al fine di supportare il segmento e rispondere alle nuove esigenze derivanti dalla graduale promozione del Sistema integrato 0-6 anni sul territorio regionale, si assegna un ulteriore contributo destinato al sostegno della gestione di dette strutture, in ragione delle sezioni attive autorizzate dall'Ufficio Scolastico regionale per la Puglia nei vari Comuni.
- e) Per quanto riguarda il servizio mensa nelle Scuole dell'infanzia, in sede di piano regionale per il diritto allo studio, è stata rilevata la spesa media giornaliera per ogni pasto a livello regionale (€ 4,06), l'entità della contribuzione delle famiglie (€ 46,06 mensili) e il tipo di erogazione del servizio. Alla spesa per tale servizio, considerato indispensabile nella Scuola dell'infanzia con orario prolungato e con doppio organico, concorrono anche i Comuni con fondi propri. Il contributo regionale all'erogazione del servizio mensa è attualmente pari a € 0,45 per ogni pasto preventivato dal Comune nel proprio Programma comunale del diritto allo studio, per un massimo di 180 giorni di servizio su base

annua. Per le finalità di promozione del Sistema integrato di educazione e istruzione, si assegna una integrazione del contributo di ulteriori € 0,20 in favore di tutti i Comuni sede di Scuole dell'infanzia statali e paritarie (pubbliche e private)

- f) Infine, la somma residua per il perseguimento finalità di cui a tutti i punti precedenti, sarà ripartita come segue:
1. per un'ulteriore integrazione del contributo mensa per pasto a favore dei comuni, sede di Scuole dell'infanzia statali e paritarie (pubbliche e private), in proporzione alla percentuale di alunni che usufruiscono della mensa sul numero totale di alunni iscritti.
 2. per interventi di riqualificazione funzionale ed estetica (es: riqualificazione arredi) nella misura di 500 € a favore dei comuni che nel riparto di cui ai punti precedenti non raggiungono la somma minima da erogare a ciascun comune per garantire l'efficacia degli interventi (pari a 1.000 euro), stabilita all'art 3 comma 3 dello Schema di Decreto di riparto nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni di cui alla nota del Capo di Gabinetto del MIUR DAR 18950 A -4.37.2.2 del 06/12/2019;

SI DA' ATTO CHE

- con D.G.R. n. 1525 del 02/08/2019 è stato assicurato il finanziamento regionale di cui all'art. 3, co. 4 della DCdM 11.12.2017, pari ad almeno il 30% delle risorse assegnate dallo Stato di cui alla Tabella allegata allo Schema di riparto di cui alla nota del Capo di Gabinetto del MIUR DAR 18950 A -4.37.2.2 del 06/12/2019, che per la Puglia ammontano a € 16.523.388,60, attraverso lo stanziamento di una somma maggiore a tale percentuale (€ 4.957.016,58) per gli interventi destinati al contributo per la mensa per il target 0-6 anni (€ 4.680.636,30) e per il contributo alla gestione delle Scuole dell'infanzia paritarie a gestione pubblica e privata (€ 800.000), entrambi a valere sul Piano regionale per il Diritto allo studio;
- con D.G.R. n. 1475 del 2 agosto 2018 è stato garantito un finanziamento (€ 80.000) per interventi regionali straordinari in materia di edilizia scolastica finalizzati al ripristino delle condizioni per garantire la continuità didattica;
- con Deliberazione della Giunta regionale è stata sottoscritta in data 12 marzo 2019 tra Regione Puglia e Ufficio Scolastico regionale per la Puglia, l' *Intesa per l'offerta di un servizio educativo ai bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi* garantendo un co-finanziamento regionale (50.000€) per la continuità del progetto educativo "Sezioni primavera", ai sensi dell'art. 2 dell'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata il 7 ottobre 2010.

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

valutato che la promozione degli interventi sopra descritti e l'attuazione dei criteri di riparto proposti rispondono alla prioritaria esigenza di raccordare i sistemi esistenti di educazione e di istruzione, si propone alla Giunta di adottare il Riparto regionale del Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni per l'annualità 2019 di cui all'Allegato A) al presente provvedimento, parte integrale e sostanziale del presente provvedimento.

Copertura finanziaria ai sensi del D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 e ss.mm.ii.

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi della Legge regionale n. 7/1997 art. 4, co. 4, lett. f).

L'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro, Dott. Sebastiano Leo, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro;

- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla Dirigente della Sezione e dalla Responsabile di P.O.;
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. di far proprie la premessa e le considerazioni di cui alla narrativa del presente provvedimento;
2. di dare atto che con D.G.R. n. 1525 del 02/08/2019 è stato assicurato il finanziamento regionale di cui all'art. 3, co. 4 della DCdM 11.12.2017, pari ad almeno il 30% delle risorse assegnate dallo Stato di cui alla Tabella allegata allo Schema di riparto di cui alla Nota del Capo di Gabinetto del MIUR DAR 18950 A -4.37.2.2 del 06/12/2019, che per la Puglia ammontano a € 16.523.388,60, attraverso lo stanziamento di € 4.957.016,58 per gli interventi destinati al contributo per la mensa per il target 0-6 anni a valere sul Piano regionale per il Diritto allo studio;
3. di approvare l'Allegato A) *“Criteri per il Riparto regionale del Fondo nazionale per l’attuazione del Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni – Anno 2019”*, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di autorizzare la Dirigente della Sezione Istruzione e Università ad apportare ai criteri per il riparto di cui all'Allegato A al presente provvedimento, di cui è parte integrante e sostanziale, variazioni, ritenute opportune e necessarie, entro il limite massimo del 10% delle singole assegnazioni;
5. di pubblicare il presente provvedimento sul sito istituzionale www.regione.puglia.it e sul sito tematico dell'Istruzione;
6. di pubblicare il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 6 della Legge regionale 12 aprile 1994, n. 13, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

Allegato A

**CRITERI PER IL RIPARTO REGIONALE 2019
DEL FONDO NAZIONALE PER L'ATTUAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI EDUCAZIONE E DI ISTRUZIONE DALLA NASCITA SINO A SEI ANNI**

INTERVENTI	BENEFICIARI	Importo del finanziamento,		Tipologia, di cui all'art. 3, co. 1, DCdM 11/12/2017	Finalità perseguita di cui all'art. 3, co. 2, DCdM 11/12/2017
		quota statale	quota regionale ¹		
a) interventi di tipo edilizio o di riqualificazione degli arredi	Comuni che hanno presentato progettazioni tecniche allegandole al Programma comunale per il Diritto allo studio 2019 fino all'importo massimo di € 150.000,00	5.502.142,61	80.000.000	a) ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo, riqualificazione funzionale ed estetica, messa in sicurezza meccanica e in caso di incendio, risparmio energetico e fruibilità di stabili di proprietà delle amministrazioni pubbliche	d) riqualificare edifici scolastici di proprietà pubblica, già esistenti e sottoutilizzati
b) interventi di nuove costruzioni, con un livello di progettazione almeno preliminare, per l'accoglienza di minori da 0 a 6 anni	Comuni che hanno candidato progetti, presenti nella graduatoria del Piano triennale regionale di edilizia scolastica 2018/2020, con valutazione di ammissibilità, ma non finanziati per insufficienza delle risorse disponibili, relativi alla costruzione di Poli per l'infanzia	2.750.000,00		a) interventi di nuove costruzioni	d) promuoverla costruzione di nuovi edifici di proprietà pubblica, anche per costituire poli per l'infanzia, di cui all'art. 3 del decreto legislativo [D. Lgs. n. 65/2017]
c) Sezioni primavera attiva che non accedono ad altre fonti di finanziamento	Comuni sede operativa di Sezioni primavera attive	3.374.266,25	50.000.000	b) il finanziamento di spese di gestione, in quota parte, dei servizi educativi per l'infanzia, in considerazione dei loro costi e della loro qualificazione	b) stabilizzare e potenziare gradualmente le sezioni primavera di norma aggregate alle scuole dell'infanzia statali o paritarie o inserite nei Poli per l'infanzia, per superare progressivamente gli anticipi di iscrizione alla scuola dell'infanzia
d) Scuole dell'infanzia paritarie (pubbliche e private)	Comuni sede di scuole dell'infanzia paritarie (pubbliche e private)	1.500.000,00	800.000,00	b) il finanziamento di spese di gestione, in quota parte, dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, in considerazione dei loro costi e della loro qualificazione.	c) ampliare e sostenere la rete dei servizi per bambine e bambini nella fascia di età compresa tra zero e sei anni, in particolare nei territori in cui sono carenti scuole dell'infanzia statali, come previsto dall'art. 12, comma 4 del decreto legislativo.
e) Contributo mensa in ragione di €0,20 a pasto alle scuole dell'infanzia statali e paritarie (pubbliche e private)	Comuni sede di scuole dell'infanzia statali e paritarie (pubbliche e private)	2.085.862,80	4.680.636,30	b) il finanziamento di spese di gestione, in quota parte, dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, in considerazione dei loro costi e della loro qualificazione	c) ampliare e sostenere la rete dei servizi per bambine e bambini nella fascia di età compresa tra zero e sei anni, in particolare nei territori in cui sono carenti scuole dell'infanzia statali, come previsto dall'art. 12, comma 4 del decreto legislativo;
f1) contributo integrativo per la mensa in proporzione alla percentuale di alunni che usufruiscono della mensa sul numero totale di alunni iscritti.		1.307.166,94			
f2) Contributo per interventi di riqualificazione degli arredi nella misura di 500 €	Comuni sede di scuole dell'infanzia statali e paritarie (pubbliche e private) che nel riparto di cui ai punti precedenti non raggiungono la somma minima di 1.000 €	4.000,00		a) riqualificazione funzionale ed estetica, di stabili di proprietà delle amministrazioni pubbliche	d) riqualificare edifici scolastici di proprietà pubblica, già esistenti e sottoutilizzati
Totale		16.523.338,60	5.757.016,58		

SEZIONE ISTRUZIONE E UNIVERSITA'
Il presente allegato è composto da

n° 4 fogli.
Il Dirigente di Sezione



IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
ISTRUZIONE E UNIVERSITA'
Arch. Maria Raffaella Lamacchia

¹ Quota già assegnata con D.G.R. n. 1525 del 02/08/2019.